



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“BARBERINO DI MUGELLO”

Via Mons. Giuliano Agresti, 18 - 055/841162 - 055/8417704 fax 055/847103650031

50031 - BARBERINO DI MUGELLO (FI)

e-mail: fiic818002@istruzione.it – PEC: fiic818002@pec.istruzione.it

www.barbescuola.gov.it

FIIC818002 - C.F. 90016190481

TRACCIA GUIDA PER L'ELABORATO SCRITTO

Internet ha contribuito a ridefinire lo spazio pubblico e privato, a strutturare i rapporti tra le persone, ha cancellato confini e costruito nuove modalità di produzione e uso della conoscenza, ha contribuito alla costruzione di una società più libera e aperta. Una finestra che si spalanca su un mondo di occasioni e opportunità ma che cela anche minacce di ogni genere e genera sempre più vittime, tanto da divenire una fonte di degrado, di violenza e di istigazione all'odio.

Rifletti sul significato di queste affermazioni ed elabora un testo in cui, avvalendoti di letture, di riflessioni, dei documenti allegati, di esperienze effettuate nel corso di questo anno scolastico, esprimi la tua opinione sul significato delle parole: 'Digitale come opportunità di emancipazione dei Diritti Umani e 'Digitale come rischio per i Diritti Umani'.

Vincitore Borsa di Studio 2017

Asia Ghelardini classe 3C

Tema n.7

Ciao,

sì ci sei riuscito, hai raggiunto il tuo scopo, mi hai resa dipendente. Ti penso sempre, non riesco a fare niente senza il tuo aiuto. A volte vorrei cancellarti, toglierti dalla mia vita, ma, a quanto pare, non ne ho il diritto. Mi hai cambiata: da felice sono diventata triste, da agile pigra, da generosa insensibile, da tollerante intollerante, da aperta riservata, da interessata a tutto a totalmente disinteressata, da socievole apatica, da persona capace di gestirsi a robot indipendenti e dipendenti. Certo, lo so, ho capito cosa dici: non sei solo e completamente negativo, anche tu mi servi come io servo a te. Mi aiuti sempre, se ho bisogno di qualcuno o qualcosa so che potrò sempre contare su di te. Però... già, c'è sempre un però. Il nostro però è che mi hai sottratto la cosa più importante che avevo: la personalità. Mi hai resa pubblica senza il mio consenso. Mi hai reso dipendente da un dispositivo. So benissimo che a sbagliare sono stata io, dovevo ascoltare mia madre: "Non dare confidenza agli sconosciuti.", Diceva. Io però non ti ho dato solo confidenza,

ti ho dato anche tutti i miei dati personali e tu ci hai fatto ciò che dovevi fare: diffonderli. Non ti giustificare, so bene come sono andate le cose, sono stata io a non proteggermi. Ormai però è finita, anche la mia vita sociale dipende da te.

Esco con le amiche? Snapchat.

Vado al ristorante? Instagram.

Visita una nuova città? Google Maps.

Resto a casa? Musical.ly.

Relazione a distanza? WhatsApp.

Sai cosa, "amico"? Anch'io vorrei poterti controllare come tu fai con me, potrei insegnarti parole nuove, parole che tu non conosci. Qualche esempio?

Privacy, diritti, limite, rispetto... Ti bastano? Bene, non avrei continuato comunque. Mi dispiace però, in fondo non sei così cattivo. Abbiamo condiviso molte cose insieme, pensavo che fosse tutto a posto, sono io che ho sbagliato in questo.

Dopotutto tu sei un oggetto, un "mezzo".

Ti abbiamo creato noi, dovremmo usarti noi, ma in realtà sei tu che ci usi, se tu che ti approfitti dell'innocenza di molti di noi per rivelarti peggiore. Anch'io ci sono cascata, anche io pensavo che tu fossi diverso, eppure per me lo eri, eri diverso, ma allo stesso tempo così forte da essere la mia più grande debolezza.

Non so se questa lettera potrò mai colpirti, forse la leggerai, forse la lascerai lì, incastrata nelle e-mail, così come la mia libertà di parola, i miei diritti, la mia personalità. Nonostante tutto io continuo a non capire, però. Continuo ad essere felice di essere tua amica, continuo a volerti bene, ad essere dipendente, a farmi aiutare da te, perché è vero anche questo: rovini, sì, ma aiuti anche. Conoscendoti potrà sembrarti strano, ma non mi risulta difficile dirtelo, "amico".

So che in fondo lo siamo, siamo amici, è difficile pensare ad una vita senza di te. Mi rendi felice come triste, nervosa come calma, impaurita come tranquilla, dipendente come libera.

Come dici? Sei felice?

Io no, non lo so.

Vorrei continuare a fidarmi di te e da una parte lo faccio, ma dall'altra mi sento delusa, prigioniera anche di me stessa. Mi piacerebbe anche tornare tua amica, ma non sono sicura di come andrebbe a finire. So cosa stai dicendo: "Come, non siamo più amici?"

Non lo so, mi hai delusa, Internet.

Motivazione

Per la capacità di esprimere con originalità, forza e sincerità il complesso e contraddittorio rapporto che lega gli adolescenti alla "rete" dimostrando una profonda e rara capacità introspettiva.